

## BORGHI IN FESTA

# CASTELLIBRO VII EDIZIONE 2024



**3 giorni di incontri dedicati ai LIBRI, al buon cibo e al territorio con incontri con autori, cene a tema e musica in piazza.**

Gli incontri con gli autori si svolgeranno nel suggestivo **salotto della terrazza del belvedere** di Castelmuzio.

Il festival è promosso organizzato dalle associazioni di **Castelmuzio Borgo Salotto** e **Società Sportiva Valentino Mazzola**, con il patrocinio del **Comune di Trequanda** e patrocinio e contributo della **Regione Toscana** e del **Consiglio Regionale della Toscana**, in collaborazione con **Libraccio** Firenze.



**Castelmuzio, nel comune di Trequanda in provincia di Siena** è un piccolissimo borgo con circa 250 abitanti situato nel crocevia di Val d'Orcia, Crete Senesi e Valdichiana. Il Comune di Trequanda è uno dei 9 comuni che fa parte dell'Unione dei Comuni della Valdichiana selezionati tra i 10 candidati al titolo di Patrimonio Immateriale Unesco

**VENERDÌ 31 MAGGIO**

Ore 18,30 APERTURA

**CASTELLIBRO VII EDIZIONE**

a seguire incontro con

**FRANCO FABRIZI e FRANCO ROSSI**autori del libro **GROTTE CHE SI TINGONO DI GIALLO**

Effigi



Un volume che ci conduce alla scoperta del mondo nascosto del sotterraneo, tra storie, umanità ed enigmi alcuni parzialmente risolti e altri ancora da risolvere. “Grotte che si tingono di giallo” (Effigi) è il titolo del libro che raccoglie 60 anni di esplorazioni speleologiche condotte da Franco Fabrizi e Franco Rossi, i due autori che hanno dedicato la loro vita alla ricerca e alla scoperta di tesori nascosti nel sottosuolo. Il libro propone una serie di ritrovamenti archeologici straordinari, recuperi di oggetti d’arte e suggestioni sulla sacralità delle grotte. Un viaggio affascinante nel mondo sotterraneo, tra misteri e scoperte che ci aiutano a comprendere meglio la storia del nostro territorio. Grazie alle esplorazioni speleologiche di Fabrizi e Rossi, il mondo sotterraneo si tinge di giallo e ci svela i suoi segreti più nascosti. Un’opera preziosa per gli appassionati di speleologia,

archeo

Franco Rossi, perito agrario e grande appassionato di teatro e speleologia, ha lavorato come funzionario per la Confederazione Italiana Agricoltori (CIA) di Arezzo fino al luglio 2009. Dal 2009 al 2019 è stato assessore al turismo, alla cultura e alle attività produttive del Comune di Montepulciano. La sua passione per la speleologia lo ha portato a fare ritrovamenti e scoperte sensazionali, necessari per la ricostruzione della storia del territorio.

Franco Fabrizi, invece, fin da giovane ha affiancato alla sua attività di insegnante una costante dedizione allo studio dell’ambiente, della storia e delle tradizioni del suo paese. Dal 1956 organizza un gruppo speleologico che esplora le grotte della zona effettuando importanti scoperte paleontologiche e preistoriche. Ha collaborato con le associazioni speleologiche del territorio e ha pubblicato molti articoli specifici e libri tra cui ‘Il libro di Porsenna – leggenda e realtà’ e ‘Il labirinto di Chiusi. storia, scavi, esplorazioni’ per Calosci Editori.

**Ore 19,30** Apertura stand gastronomico serata a tema **CICCIA E VINO**

**Ore 21,00** Centro dell’Olio - Musica dal vivo anni ‘80 e ‘90 con **DJ set GIO GUIDETTI**

**LIBRACCIO**

**SABATO 1 GIUGNO**



Ore 8.30

## **NARRANATURA**

Passeggiata con Guide Escursionistiche Ambientali del Museo della Narrazione verso punti di interesse nei dintorni di Castelmuzio, con lo scrittore **PAOLO CIAMPI** autore del libro **IN CAMMINO CON MATILDE** e in compagnia di abitanti che racconteranno aneddoti e storie legate al territorio

**LE ESCURSIONI DI NARRANATURA** Sono passeggiate facili che tutti possono affrontare, vere e proprie escursioni in quelle che l'indimenticato poeta Mario Luzi chiamava "terre di luce, realizzare in stretta collaborazione con Guide Ambientale Escursionistiche del Museo della Narrazione per narrare il Verde storico fare soste per letture ispirate al Territorio, ascoltare aneddoti raccontati dagli abitanti del luogo e, arrivati alla meta, assaggiare le buonissime specialità enogastronomiche locali.

A metà della passeggiata presentazione del libro di **PAOLO CIAMPI**



**IN CAMMINO CON MATILDE. CANOSSA E GLI ALTRI LUOGHI DELLA DONNA CHE SCONFISSE L'IMPERATORE.**

Mursia

«E allora tanto vale cominciare da qui: proprio dalla Canossa di Matilde di Canossa. Da questo sperone di roccia puntato verso il cielo, una sorta di gigantesco segnava tra la Padana e l'Appennino.»

È una delle donne più straordinarie dell'intero Medioevo, capace di sovvertire regole e ruoli di un'epoca tutta al maschile, di battere gli eserciti imperiali, di essere amica fedele di uno dei più grandi papi. Eppure su Matilde di Canossa e sui suoi domini che andavano dall'Adriatico al Tirreno, dal lago di Garda alla Tuscia, pare calato il silenzio che spesso è destino anche delle grandi donne della Storia.

Chi era davvero Matilde e cosa è rimasto di lei? Paolo Ciampi, scrittore di viaggio, prova a rispondere a questa domanda non con le ricerche dello specialista, ma da uomo in cammino attraverso le Terre di Matilde. Sui sentieri dell'Emilia e della Toscana trova pievi, castelli, ostelli che ancora testimoniano della grandezza e della modernità di quella che fu detta Signora d'Europa.

### **PAOLO CIAMPI**



(Firenze, 1963), giornalista e scrittore fiorentino, si divide tra la passione per i viaggi lenti – soprattutto a piedi e in bicicletta – e i personaggi storici dimenticati o trascurati. È autore di una quarantina di libri con diversi riconoscimenti nazionali e adattamenti teatrali. È molto attivo nella promozione della lettura e partecipa a molte iniziative nelle scuole. Con Mursia ha pubblicato *La strada delle legioni* (2014), *L'uomo che ci regalò i numeri* (2016), *In compagnia di Re Artù* (2019).

**Ore 16.00 - 19.00** Nel borgo: Palleggi acrobatici a ritmo di musica e scuola calcio freestyle a cura di

**LUCA GALLI**

**LIBRACCIO**

**SABATO 1 GIUGNO**

**Ore 17,30**

incontro con

**PAOLO GIULIERINI**

autore del libro

**ITALIA PRIMA DI ROMA**

Rizzoli

dialogano con l'autore la l'archeologa di trincea **Lara Marelli** e la giornalista **Olga Mugnaini**



Il nostro Paese ci appare il più delle volte come l'erede per eccellenza della civiltà romana. Non c'è nulla di più vero, ma se ci mettessimo in viaggio percorrendo l'Italia da nord a sud scopriremmo che prima ancora che Italiani siamo stati Italici: in ogni regione la toponomastica, i monumenti, i reperti archeologici, le tradizioni etnografiche, persino le abitudini alimentari e culinarie raccontano la storia di popoli antichi che a partire dall'Età del ferro si sono frequentati, confrontati, scontrati. Celti, Veneti, Liguri, Etruschi, Sardi, Latini, Sanniti, Lucani, Piceni, Campani, Punici, Enotri, Siculi e molti altri hanno lasciato ovunque nella penisola tracce profonde, preziose per capire com'era l'Italia prima dell'avvento di Roma. Con la competenza dell'esperto e il passo avvincente del divulgatore, Paolo Giulierini ci accompagna in un viaggio affascinante, ci presenta gli Italici che siamo stati, ne approfondisce il rapporto con il

territorio, le modalità insediative, la religione, la lingua e la scrittura, senza tralasciare il fondamentale incontro con i Romani e quello che ne è seguito. Corredato da immagini, questo libro è al tempo stesso un saggio sulla meravigliosa complessità della storia del nostro Paese e una guida per innamorarsi, oltre che di tutte le sue bellezze, anche delle genti che lo hanno abitato in tempi remoti, e che ancora oggi ci parlano: non solo di loro ma anche di noi, da sempre popolo in cammino che a ogni tappa aggiunge un viandante alla carovana.



**PAOLO GIULIERINI (1969)**

è stato direttore del Museo Archeologico Nazionale di Napoli dal 2015 al 2023. Per "Artribune" è stato il "Miglior museo italiano" nel 2017. Nel 2018, sempre "Artribune" ha premiato l'autore come "Miglior direttore di museo".

**LIBRACCIO**

**SABATO 1 GIUGNO**

Ore 18,30 incontro con

**ALESSANDRO VANOLI**

autore del libro

**L'INVENZIONE DELL'OCCIDENTE**

Laterza



Nel 1494, solo due anni dopo la 'scoperta dell'America', a Tordesillas, una piccola località della Castiglia, veniva firmato un trattato tra Spagna e Portogallo che divideva il mondo in due e inventava l'Occidente come spazio, comunità e cultura. Mai nessuno si sarebbe potuto aspettare che una semplice firma avesse conseguenze così gigantesche e durature.

Questa è la storia di come, tra medioevo ed età moderna, le società europee (all'inizio spagnoli e portoghesi in testa) spinsero le proprie ambizioni sempre più verso l'oceano e così facendo trasformarono l'idea che esse avevano dell'Ovest: quella che era una direzione divenne poco alla volta uno spazio pensabile. È perciò una storia di grandi navigatori e di dibattiti violenti tra geografi, una storia di sfide e di esplorazioni che solcarono l'ignoto. Ma è anche la storia dei dibattiti culturali che ne seguirono e che inventarono e definirono quell' Occidente che prima mancava dalle mappe. E il punto di arrivo di questa storia siamo noi.

In un momento in cui tutto questo appare ormai largamente messo in discussione, forse vale la pena riprendere il discorso da capo e chiedersi come si sia giunti alla nostra idea di Occidente. Come una direzione geografica ha fatto nascere e maturare un'idea di appartenenza. Quel che non possiamo fare è darlo per scontato. Pensare che noi si sia davvero da sempre così, che la nostra storia, la nostra cultura e la nostra civilizzazione corrispondano da sempre a quello spazio indistinto con i piedi in Europa e la testa nell'Atlantico: quell' Occidente che in questo secolo faticoso appare sempre più difficile da stringere nelle nostre idee e nelle nostre mappe.



**ALESSANDRO VANOLI** storico, scrittore e divulgatore, è esperto di storia mediterranea. Ha insegnato all'Università di Bologna e per un breve periodo all'Università Statale di Milano, occupandosi di storia del Mediterraneo e della presenza islamica in Spagna e Sicilia. Da anni si occupa anche di comunicazione e divulgazione con progetti teatrali e attività didattiche legate alla conoscenza del mondo islamico e alla promozione della storia. Collabora con la RAI e con il "Corriere della Sera". Per Laterza è autore di Storia del Mediterraneo in 20 oggetti (con Amedeo Feniello, 2018) e Storia del mare (2022).

**Ore 21,30** Centro dell'Olio "**SAMBA RIO SHOW**" danza brasiliana con il gruppo **MARCY SAMBASHOW**

**Ore 8.30 RADUNO AUTO E MOTO D'EPOCA XVI** edizione del raduno di Auto, Moto e Vespe d'epoca

(info: 347 4112185 - 360 341597)

**Ore 8.30**

## **NARRANATURA** passeggiata con **FILIPPO ZIBORDI**

e presentazione del suo libro

### **L'UOMO E L'ORSO POSSONO CONVIVERE?**

**COSA CI INSEGNANO IL LUPO, LA VOLPE E GLI ALTRI PREDATORI IN UN MONDO CHE CAMBIA** Dedalo

Dialoga con l'autore **ANDREA FRANCINI** Sindaco di Trequanda

Dall'orso bruno all'ermellino, dal tasso al lupo, lo sciacallo e la lontra: nove specie alpine sono lo spunto per riflettere sul rapporto che possiamo avere con gli animali selvatici intorno a noi.



Il possente orso bruno e il minuscolo ermellino, la sfuggente martora e la cosmopolita volpe, l'elegante lince e il goffo tasso e poi il lupo, lo sciacallo e la lontra. Nove specie alpine appartenenti all'Ordine dei Carnivori per altrettanti capitoli, ognuno dei quali incentrato su una ricerca di campo o su un incontro "particolare" dell'autore: sono lo spunto per trattare tematiche di stretta attualità in un mondo fragile e in rapida mutazione e per capire quali sfide devono essere affrontate, con urgenza, per evitare che anche le nostre montagne soccombano all'Antropocene. Un racconto autobiografico di

uno zoologo che ci porta con sé sul campo per riflettere sul riscaldamento climatico, sulle invasioni biologiche e sull'inquinamento, ma soprattutto sul tipo di rapporto che possiamo avere con gli animali selvatici che vivono intorno a noi.

**Filippo Zibordi** è laureato in Scienze Naturali, ha lavorato per 13 anni al Parco Naturale Adamello Brenta nell'ambito del progetto di reintroduzione dell'orso in Trentino. Oggi si occupa di progetti di salvaguardia di animali di montagna sulle Alpi e nel sud del mondo. Giornalista pubblicista, è autore di Sulla via dell'orso (2016, vincitore del Premio Gambrinus) e Orsi delle Alpi (2017). Dal 2020 è docente e manager didattico del Master "Fauna e Human Dimension" dell'Università dell'Insubria.

**Ore 15,00**

## **FIORI BLU**

Laboratorio di scrittura a cura del **MUSEO DELLA NARRAZIONE**

FIORI BLU Al centro del laboratorio di scrittura del Museo della Narrazione ci sono le vite comuni di donne comuni, eroine senza averlo mai rivelato. A Castelmuzio per Castellibro 2024 la scrittrice, regista e antropologa Francesca Borghetti, lo scrittore Paolo Ciampi e il comunicatore **Gianni Garamanti** raccoglieranno le narrazioni di imprese sommerse nel quotidiano dell'esistenza di ogni donna.

**Ore 15,30** Torneo di calcio balilla

**Ore 16,30** Chiesa di S.Maria Assunta: **SANTA MESSA** - A seguire processione con la **Folkloristica Band**

LIBRACCIO

DOMENICA 2 GIUGNO

Ore 19,00

Incontro con



## STEFANO MANCUSO

autore di **FITOPOLIS, LA CITTA' VIVENTE** Laterza

saluto di **Andrea Francini** Sindaco del Comune di Trequanda , interviene **Marco Ginanneschi**



Stefano Mancuso  
Fitopolis, la città vivente  
Editori Laterza



Da troppo tempo ci siamo posti al di fuori della natura, dimenticandoci che rispondiamo agli stessi fondamentali fattori che controllano l'espansione delle altre specie. Abbiamo concepito il luogo dove viviamo come qualcosa di separato dal resto della natura, contro la natura. Ecco perché da come immaginiamo le nostre città nei prossimi anni dipenderà una parte consistente delle nostre possibilità di sopravvivenza. Nel volgere di pochi decenni, l'umanità è andata incontro a una rivoluzione nelle sue abitudini ancestrali. Senza che ce ne accorgessimo, la nostra specie, che fino a poco tempo fa viveva immersa nella natura abitando ogni angolo della Terra, ha finito per abitare una parte davvero irrisoria

delle terre emerse del pianeta. Cosa è accaduto? Da specie generalista in grado di vivere dovunque, ci siamo trasformati, in poche generazioni, in una specie in grado di vivere in una sola e specifica nicchia ecologica: la città. Una rivoluzione paragonabile soltanto alla transizione da cacciatori-raccoglitori ad agricoltori avvenuta 12.000 anni fa. È certo che in termini di accesso alle risorse, efficienza, difesa e diffusione della specie questa trasformazione è vantaggiosa. Ma è altrettanto certo che ci espone a un rischio terribile: la specializzazione di una specie è efficace soltanto in un ambiente stabile. In condizioni ambientali mutevoli diventa pericolosa. Il nostro successo urbano richiede, infatti, un flusso continuo ed esponenzialmente crescente di risorse e di energia, che però non sono illimitate. Inoltre, fatto decisivo, il riscaldamento globale può cambiare in maniera definitiva l'ambiente delle nostre città e costituire proprio quella fatale mutazione delle condizioni da cui dipende la nostra sopravvivenza. Ecco perché è diventato vitale riportare la natura all'interno del nostro habitat. Le città del futuro, siano esse costruite ex novo o rinnovate, devono trasformarsi in fitopolis, luoghi in cui il rapporto fra piante e animali si riavvicina al rapporto armonico che troviamo in natura. Non c'è nulla che abbia una maggiore importanza di questo per il futuro dell'umanità

**Stefano Mancuso** dirige il Laboratorio Internazionale di Neurobiologia Vegetale (LINV) dell'Università degli Studi di Firenze, dove è professore ordinario. È direttore scientifico della Fondazione per il Futuro delle Città, membro fondatore dell'International Society for Plant Signaling & Behavior e accademico emerito dell'Accademia dei Georgofili. Autore di numerosi libri, tradotti in oltre venti lingue, per Laterza ha pubblicato *L'incredibile viaggio delle piante* (2018), *La Nazione delle Piante* (2019) e *La pianta del mondo* (2020).

Ore 21,15 - Piazza della Pieve: **Synt@funk** in concerto

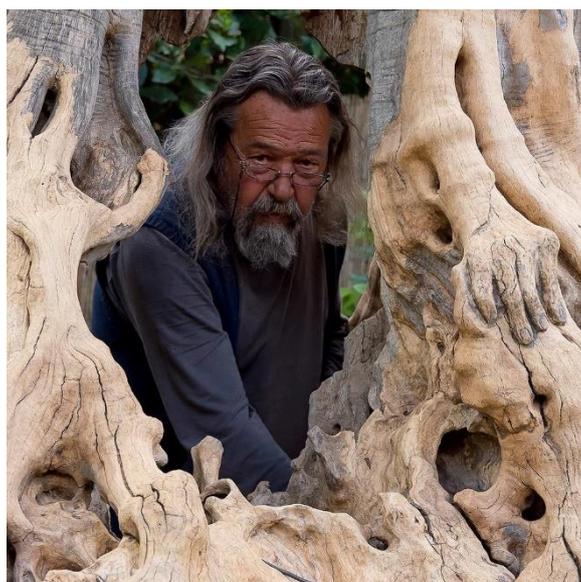
Ore 22,30 - **ESTRAZIONE PREMI DELLA LOTTERIA**

**MARCONDIRONDIRONDELLO****IL MERCATO DI CASTELMUZIO**

Hobbystica, artigianato, oggettistica  
(info: 335 5478839 e 339 5714131)

\*\*\*

Mostra di scultura itinerante  
di

**MASSIMO SCARFAGNA**

*“La fantasia dei rami lo incanta. Mentre scava nel cuore dei tronchi o nell'intrico delle radici, l'artista penetra in un mondo invisibile, ricco di suggestioni e di spunti segreti. Le forme nascono così da un'origine vera, sia esse concrete o inventate.”*

**Massimo Scarfagna** nasce a Ostia Antica e questo, in qualche modo, lascia in lui un segno profetico: la sua casa natale è a pochi metri dagli scavi dell'antico porto romano e lui, già da bambino, ama passare le giornate ammirando le statue della Roma classica, finché inizia egli stesso a scolpire nel tufo piccoli oggetti. Il lavoro per una compagnia aerea lo porterebbe lontano dall'arte, ma la sua passione prevale comunque e così, insieme ad alcuni amici mecenati, fonda giovanissimo nella stessa Ostia una galleria d'arte, La Bohème, dove egli stesso partecipa a varie collettive di pittura. Grazie al suo lavoro però ha anche la possibilità di viaggiare e di visitare tutti i principali musei del mondo: la sua passione per l'arte lo accompagna nei suoi viaggi, permettendogli di acquisire un bagaglio di conoscenze che vengono poi da lui rielaborate nella sua personale produzione artistica, che si manifesta nella produzione di scritti, nella realizzazione di dipinti e, ancora, nella creazione di sculture. Nel 1985 si trasferisce in Toscana, in una grande casa nelle colline tra Montepulciano e Cortona, e qui inizia a sviluppare il suo lavoro scultoreo senza limitazioni o vincoli di nessun genere. Per anni crea sculture in completa autonomia dalle leggi di mercato e dalle tendenze del momento, tenendole orgogliosamente nascoste al mondo; in un isolamento accuratamente ricercato crea una serie di progetti scultorei, fra i quali i più significativi sono quelli relativi alla serie Olivi e a quella intitolata L'Ultima Cena. Massimo Scarfagna via dei Palazzi 1 53040 Valiano di Montepulciano (Siena) Cel. 0039.349.3338436 info@massimoscarfagna.it



Spazio per i bambini con laboratori e letture a cura delle **Scuole dell'Infanzia Arca di Noè di Petroio e La chiocciolina** di Trequanda coinvolte nel progetto di continuità orizzontale e di **Federica Piccoli Cipressi**

- Albero dei **LIBRI APPESI**

- Gioco dei tappi ed attrazioni varie tutto a cura degli abitanti del paese.

Durante i giorni di festa saranno presentati menù speciali della tradizione locale presso:

- La locanda di Casalmustia info 0577665166
- La Cucina della Moscadella Info 0577665516
- Stand Gastronomico della Società Sportiva Valentino Mazzola info 3288657487 – 3395714131

**Il ricavato sarà interamente devoluto per opere e attività per mantenere vivo il piccolo borgo di Castelmuzio**

Gli incontri letterari presentati da **Castellibro** sono a cura di **Roberta Perugini** responsabile eventi della **Libreria Libraccio** di Firenze [www.libraccio.it](http://www.libraccio.it) 055.287339 info 3337325092

La manifestazione è realizzata grazie alla generosità delle strutture ricettive, degli sponsor, della parrocchia e dei cittadini che hanno gentilmente messo a disposizione spazi e camere per poter accogliere i partecipanti. È realizzata soprattutto grazie al lavoro in base volontaria di alcuni cittadini che generosamente e con passione hanno donato braccia e tempo, sapienza e esperienza motivati dall'amore del proprio borgo.

**Info e prenotazioni:** 3355478839 - 3395714131 - 347 4112185 - 3288657487

Evento organizzato da Società Sportiva Valentino Mazzola e dall' Associazione Castelmuzio Borgo Salotto, in collaborazione con Libraccio Firenze

Con il patrocinio ed il contributo del **Comune di Trequanda, della Regione Toscana e del Consiglio Regionale**